



Ipsos

CGIL



LOMBARDIA

LA FIGURA DEL NUOVO DELEGATO SINDACALE

Milano, 22 novembre 2018

Universo di riferimento: delegati di nuova nomina (da non più di due anni)

FASE QUALITATIVA

18 interviste individuali in profondità

- **12** delegati dei **settori più precari** (Appalti/Logistica, Cooperative sociali, Terzo settore)
- **3** delegati del **settore industria** (meccanici e chimici)
- **3** delegati del **settore pubblico** (Enti locali, Sanità e Scuola)
- Tutti *suddivisi territorialmente* (Pedemontana, area metropolitana, bassa)

FASE QUANTITATIVA: 200 INTERVISTE

FILCAMS	19%
FILCTEM	5%
FILLEA	2%
FILT	4%
FIOM	13%
FISAC	8%
FLAI	2%
FLC	36%
FP	10%
SLC	1%



Perché fare il delegato

Il percorso che approda alla decisione di diventare delegato sindacale segue in genere due diverse traiettorie

Per alcuni si è trattato del **«naturale» sbocco di esperienze precedenti** che hanno facilitato lo sviluppo di una coscienza politica e sindacale: iscritti da sempre alla CGIL e partecipi delle sue lotte, rappresentanti degli studenti ai tempi della scuola, persone con formazione e interessi connessi al mondo del lavoro

Altri ci sono arrivati in modo meno lineare e più emotivo, quando si sono trovati a fronteggiare problemi a cui sentivano di dovere porre rimedio: diverse donne di età matura, impiegate in settori precari (cooperative sociali), appartengono a questo secondo gruppo

Per tutti, un ruolo decisivo nell'aiutare a rompere gli indugi lo hanno giocato le pressioni dei colleghi, il funzionario sindacale di riferimento e/o gli altri delegati con cui si era instaurato un rapporto di stima e di fiducia reciproca

La scelta di fare il delegato sindacale

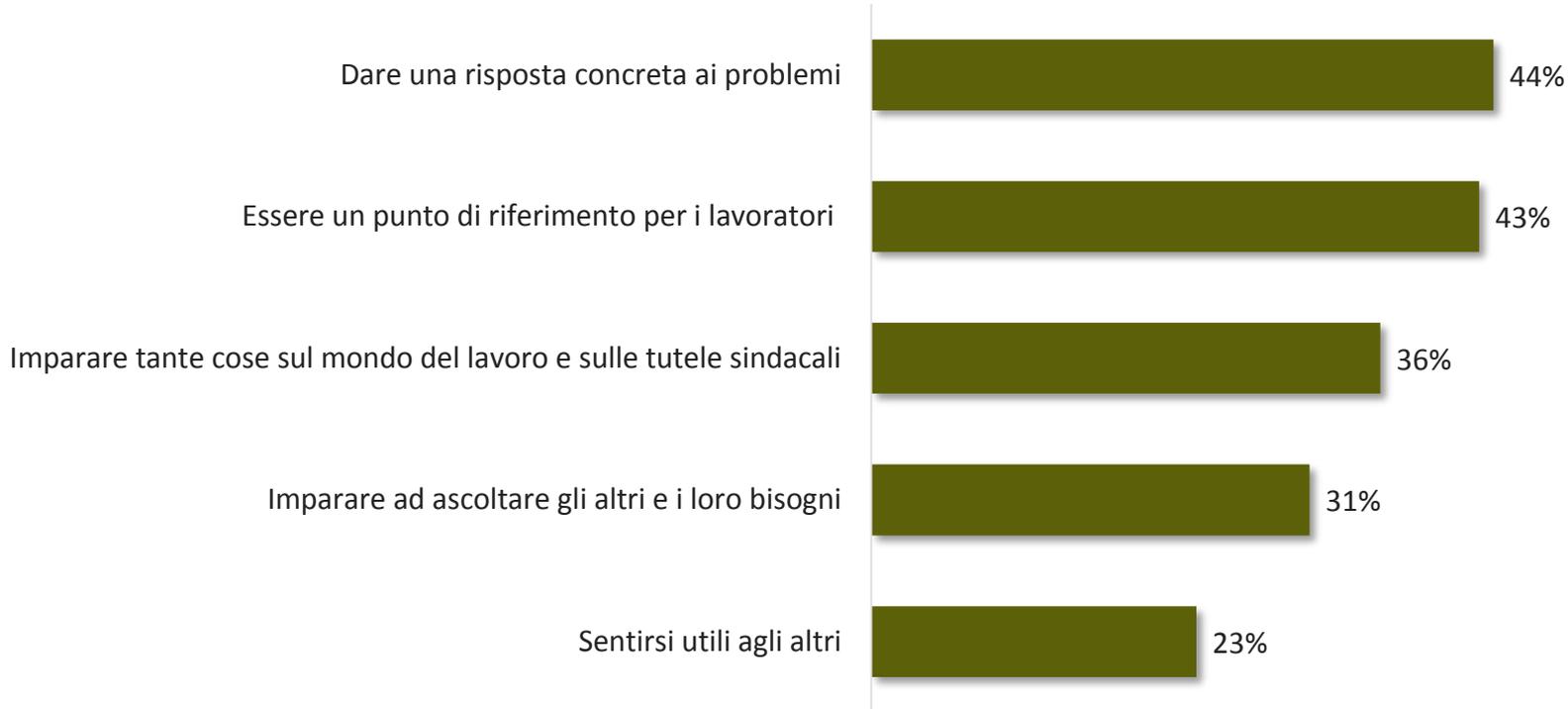
Ripensi al momento in cui ha scelto di fare il delegato sindacale. Ha scelto di farlo soprattutto perché ...



Gli aspetti **positivi** di fare il delegato sindacale oggi

IL PRIMO + IL SECONDO ASPETTO

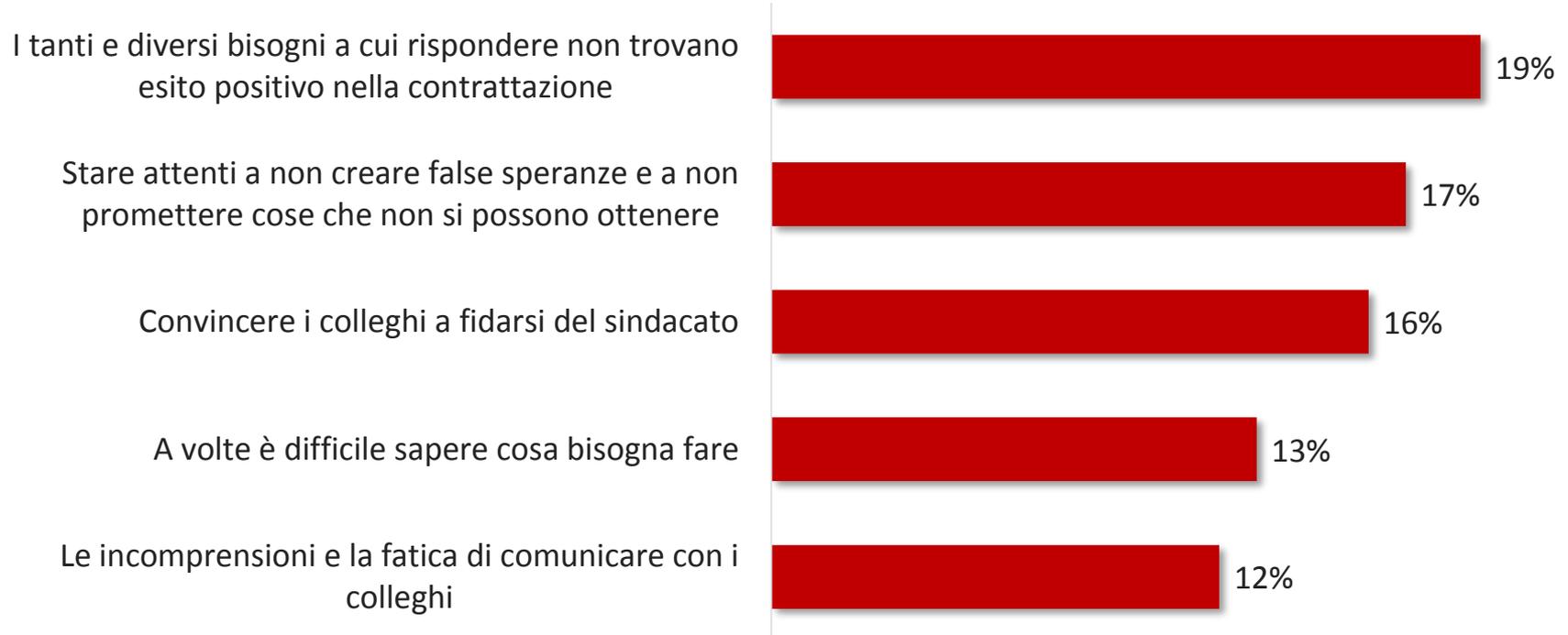
Quali sono gli aspetti positivi di fare il delegato sindacale oggi? Indichi il primo e il secondo in ordine di importanza.



Gli aspetti **negativi** di fare il delegato sindacale oggi

IL PRIMO + IL SECONDO ASPETTO

Quali sono gli aspetti negativi di fare il delegato sindacale oggi? Indichi il primo e il secondo in ordine di importanza.





Perché scegliere la CGIL



La scelta della sigla è stata fatta da molti senza neanche prendere in considerazione eventuali alternative

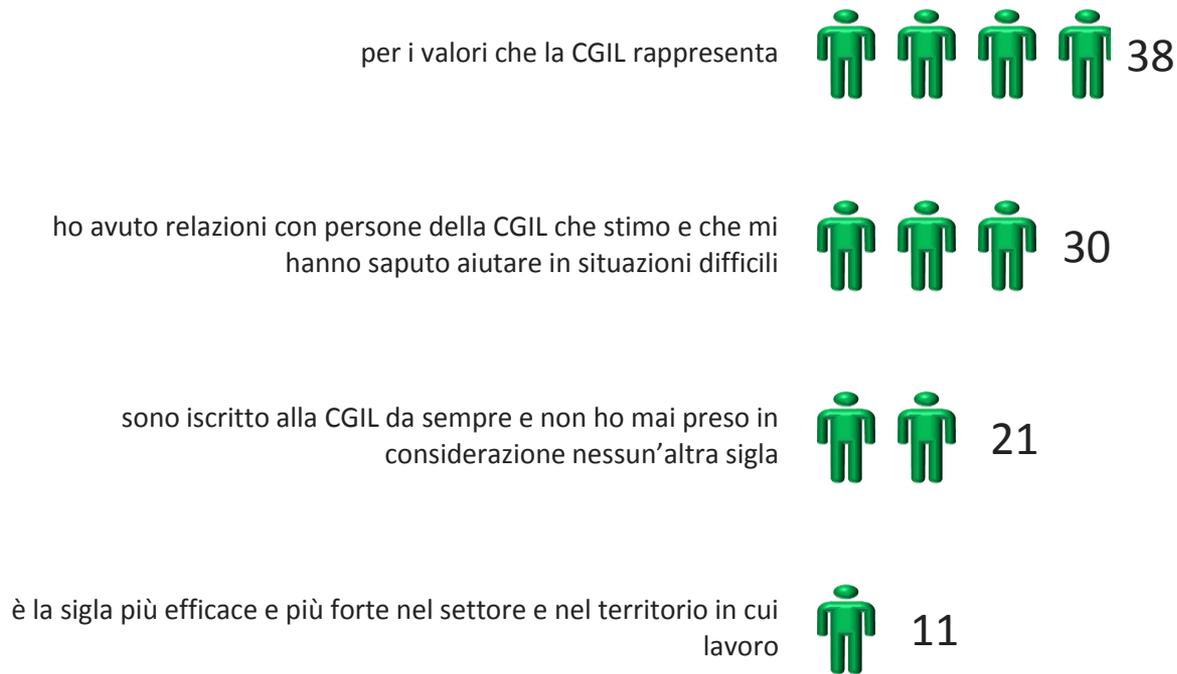
Decisivo per molti è stato l'incontro con persone della CGIL, stimabili per il loro impegno e per l'aiuto che hanno saputo dare in situazioni difficili

Più connotata in senso ideologico la scelta di coloro che si definiscono di sinistra o che hanno «ereditato la CGIL» da padri e madri a loro volta schierati a sinistra e iscritti alla CGIL

Solo una minoranza ha preferito la CGIL in base a un calcolo: perché la riteneva più efficace di altre sigle e perché più forte nel settore e nel territorio di appartenenza

La relazione con la CGIL: perché ha scelto la CGIL?

Quando ha deciso di diventare delegato, perché ha scelto la CGIL piuttosto che un'altra sigla sindacale? Indichi tra questi il motivo principale



A caratterizzare la CGIL sono alcuni tratti ampiamente condivisi dai delegati che ne fanno parte

È un «*grande*» sindacato in una doppia accezione: numerica, poiché è il primo in Italia - oltre che quello con la più lunga storia alle spalle -, e ideale perché sempre coerentemente schierato dalla parte dei lavoratori e dei più deboli. Anche per questi motivi la CGIL sembra avere riferimenti valoriali più solidi delle altre sigle

Dare rappresentanza alla collettività dei lavoratori, costruire la coesione e il benessere comuni sono altri aspetti che la contraddistinguono. Tutti concordi nel riconoscere alla CGIL una maggiore determinazione nel portare avanti alcune battaglie

Un'ultima considerazione riguarda la natura «rossa» della CGIL: non c'è dubbio che questa sia la sua origine e la sua connotazione ideologica, tuttavia, a giudizio unanime, ormai da tempo tra i suoi iscritti non ci sono solo persone che si riconoscono nella sinistra

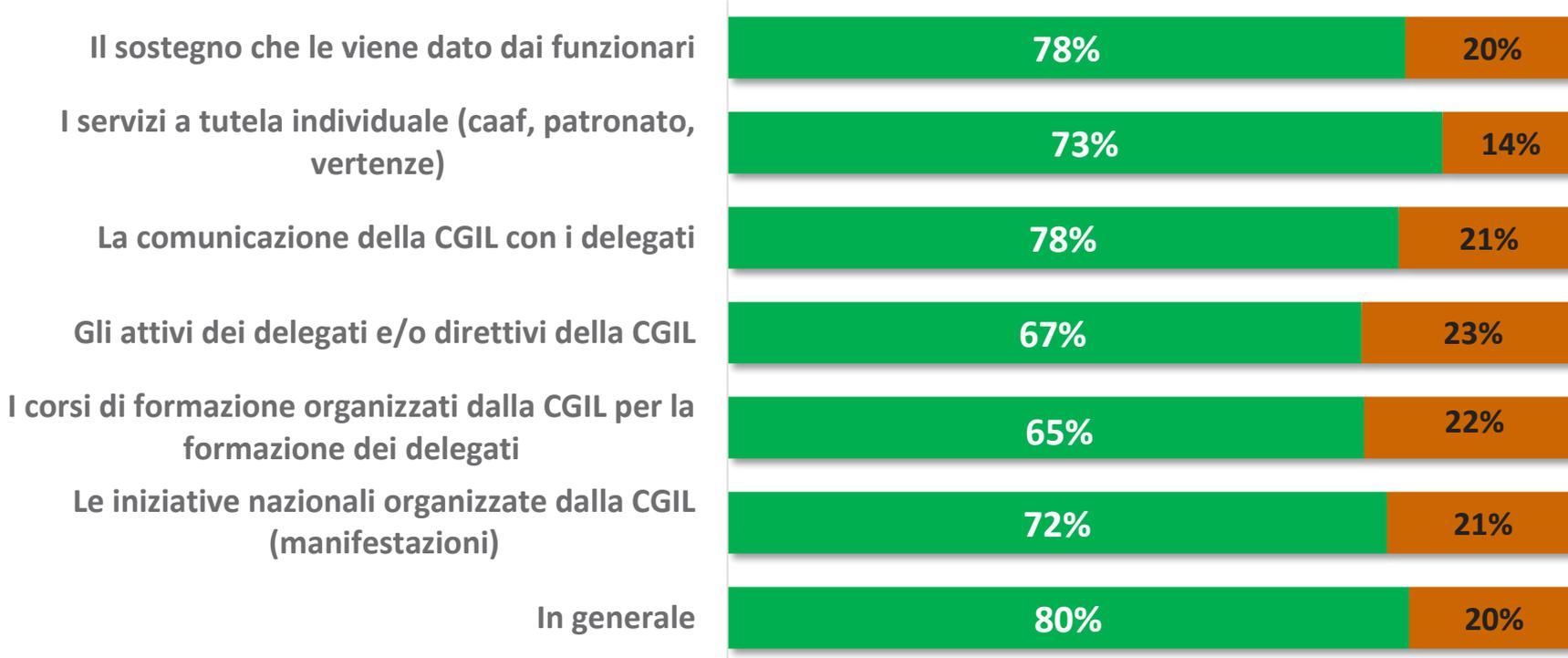
Giudizio sulle attività organizzate dalla CGIL



Totale Delegati

■ giudizi positivi

■ giudizi negativi





Il rapporto con la politica



L'importanza della politica per il delegato



La riflessione sull'importanza di seguire la politica per un delegato CGIL mette in luce posizioni abbastanza dissimili

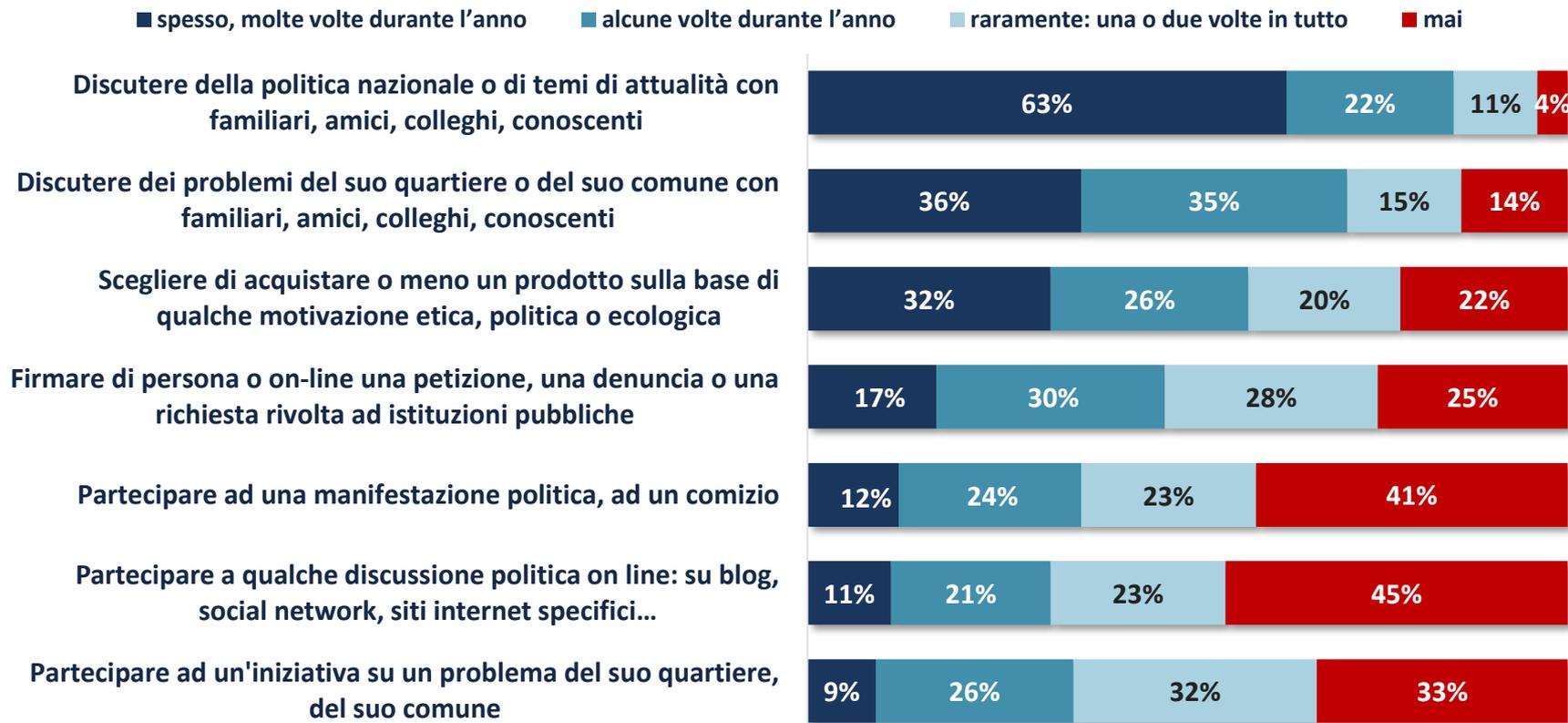
Una parte degli intervistati confessa di interessarsi poco alla politica e si dichiara convinta che il ruolo di delegato possa essere svolto efficacemente anche senza averne una conoscenza approfondita; affiora anche, in qualche intervento, una decisa avversione verso la politica che sfiora il qualunquismo

La posizione intermedia è rappresentata da chi ritiene che un delegato debba informarsi «quanto basta», ovvero debba conoscere i provvedimenti che hanno un'influenza diretta sul mondo del lavoro ma niente di più

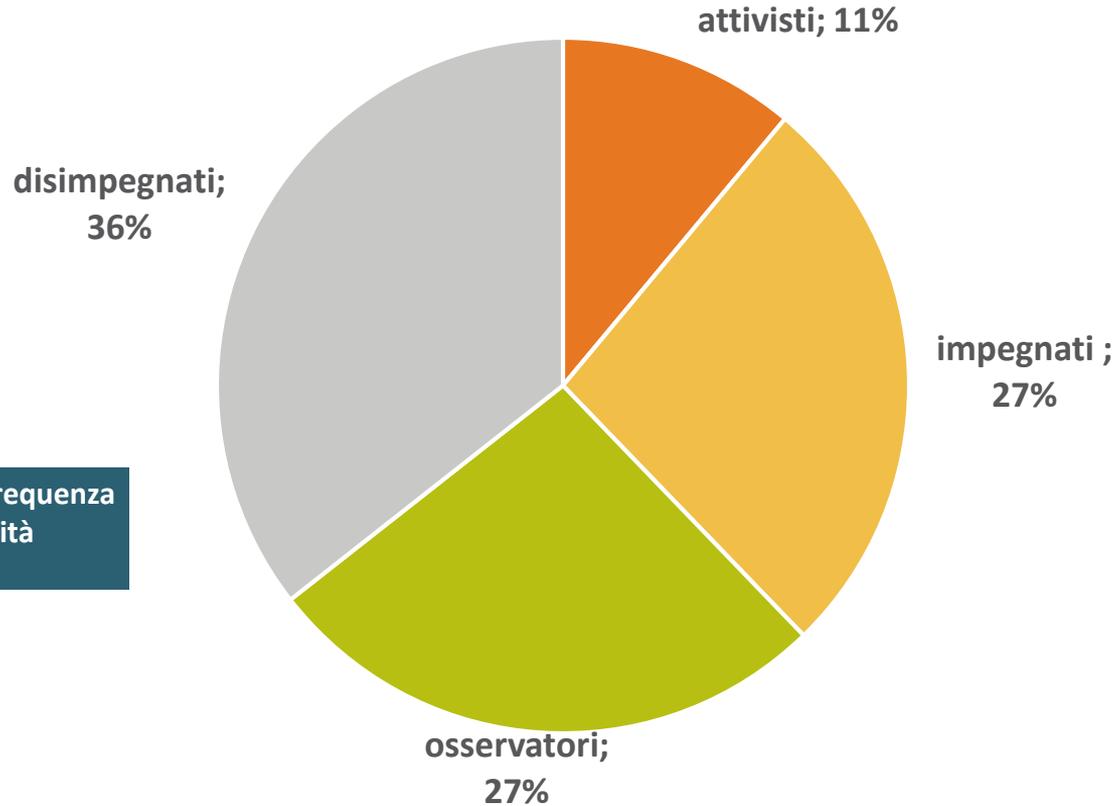
Più folto il gruppo di chi vive l'attività sindacale come una forma di partecipazione politica: non occorre identificarsi con un partito, ma è importante avere una «visione», ovvero alcune convinzioni di fondo e qualche strumento di interpretazione della realtà

La partecipazione politica dei delegati

Con quale frequenza le è capitato negli ultimi 12 mesi di...

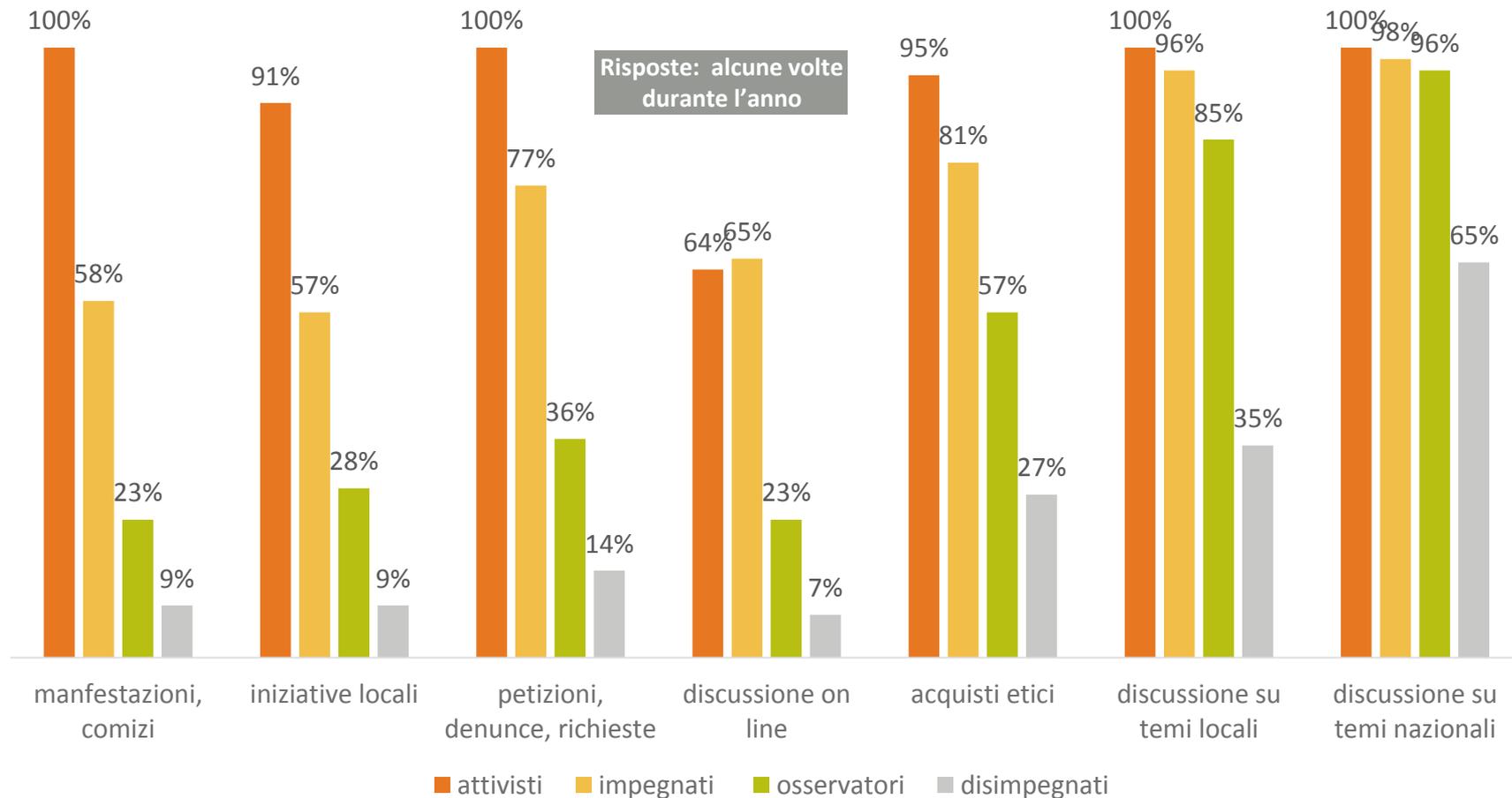


La partecipazione politica: una sintesi



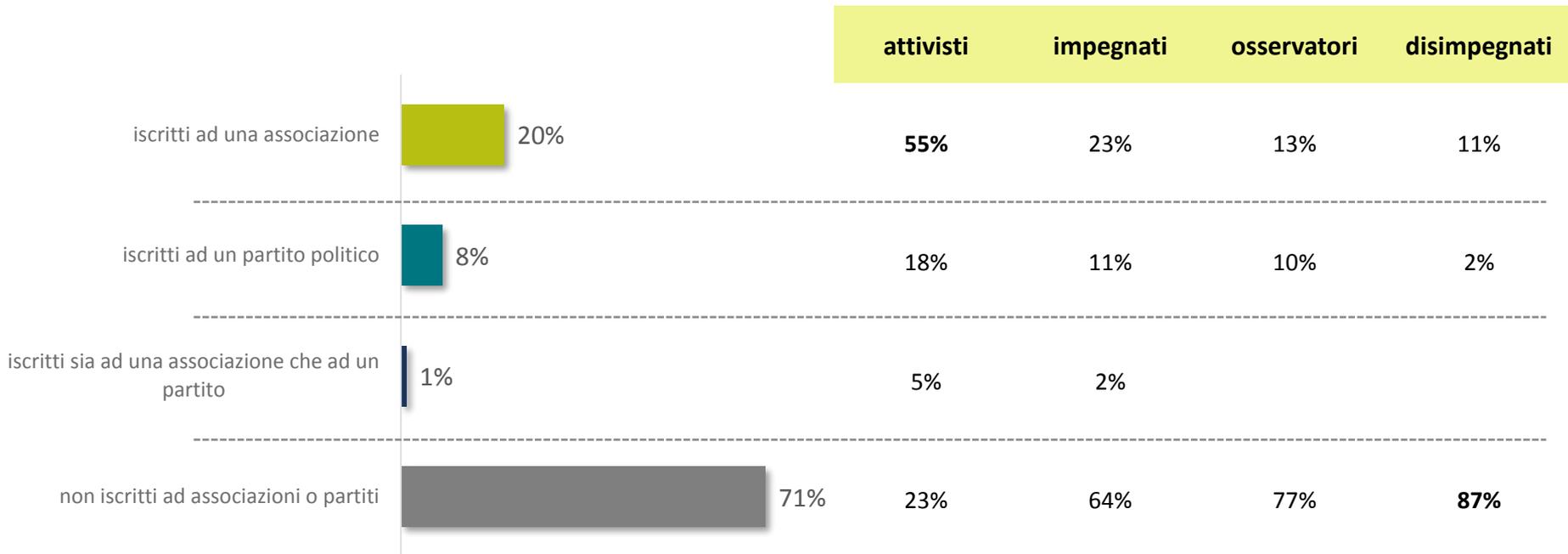
Variabile costruita sulla frequenza di svolgimento delle attività precedentemente testate

Sintesi dell'attività politica: una descrizione



L'iscrizione ad associazioni o partiti politici

E' iscritto a qualche associazione o partito politico?



L'influenza della politica sul sindacato

Secondo lei quanto influiscono le decisioni in ambito politico sull'attività sindacale?

Molto Abbastanza Poco Per nulla

Totale Delegati



Attivisti



Impegnati



Osservatori



Disimpegnati



L'idea che l'azione della CGIL possa giovare del supporto di partiti «amici» è in teoria condivisibile ma nella realtà dei fatti appare ormai superata o impraticabile

Al centro delle considerazioni espresse sta il **rapporto con il Pd**. Se, come ricordano i più maturi, è vero che in un passato ormai lontano il più grande partito della sinistra era il principale riferimento per la CGIL, oggi le cose sono cambiate e quello schema appare abbastanza improponibile: **il Pd è profondamente disunito, e quindi debole, ma, soprattutto, il governo di Renzi ha voltato le spalle al sindacato varando leggi e provvedimenti molto sgraditi al popolo CGIL**; e, d'altro canto, i piccoli partiti nati alla sinistra del Pd possono raccogliere lo scontento di alcuni ma non sono abbastanza solidi per diventare interlocutori significativi

Una sponda politica per il sindacato? #2



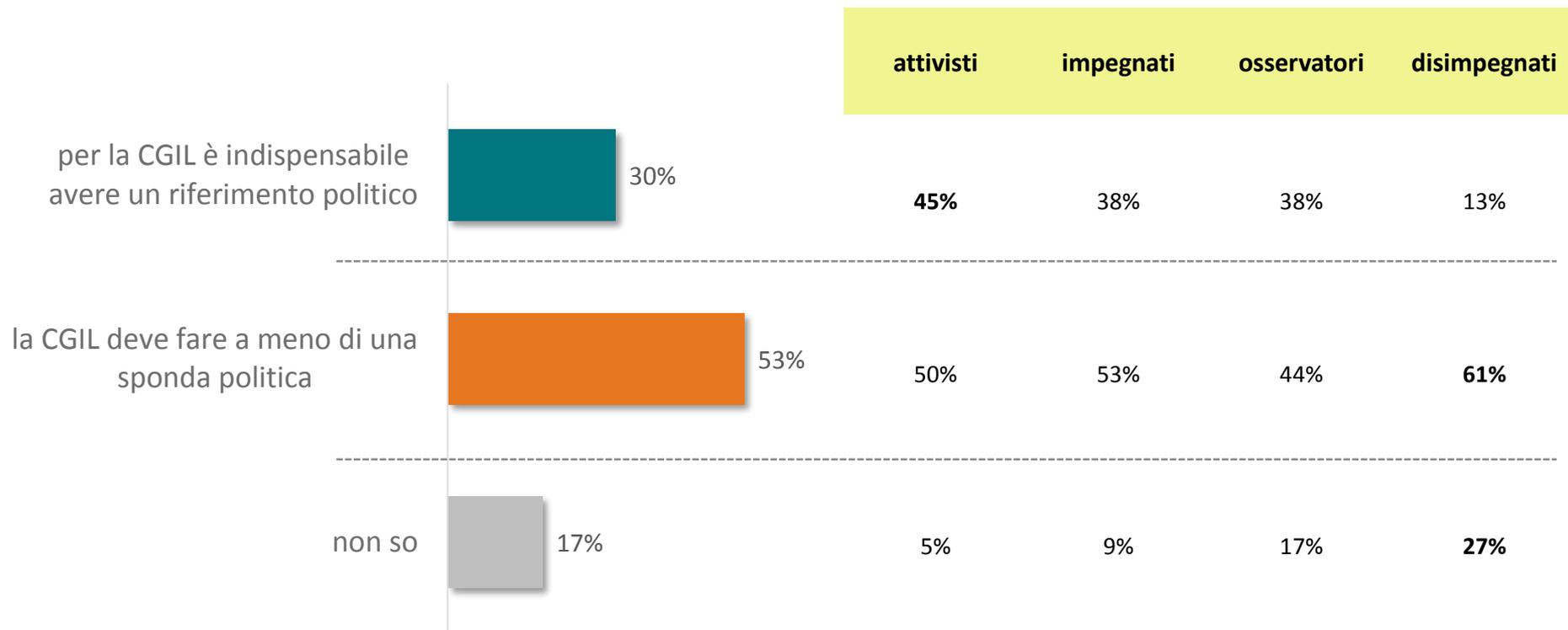
Inoltre, come avverte qualcuno, oggi non conviene alla CGIL un'identificazione troppo stretta col Pd che la esporrebbe al contagio delle divisioni

Altri ancora ribadiscono che se nel passato l'identificazione tra iscritti alla CGIL e partiti della sinistra era automatica, oggi non è più così: in particolare, l'arrivo del Movimento 5Stelle sulla scena politica, il suo essere «oltre la destra e la sinistra», rimette tutto in discussione

Per tutti questi motivi, prevale nettamente l'idea che il sindacato possa e debba fare a meno di una sponda politica, concentrandosi invece sui temi che gli sono propri con concretezza e realismo e scegliendo «liberamente» di volta in volta la posizione da assumere

Il riferimento politico della CGIL

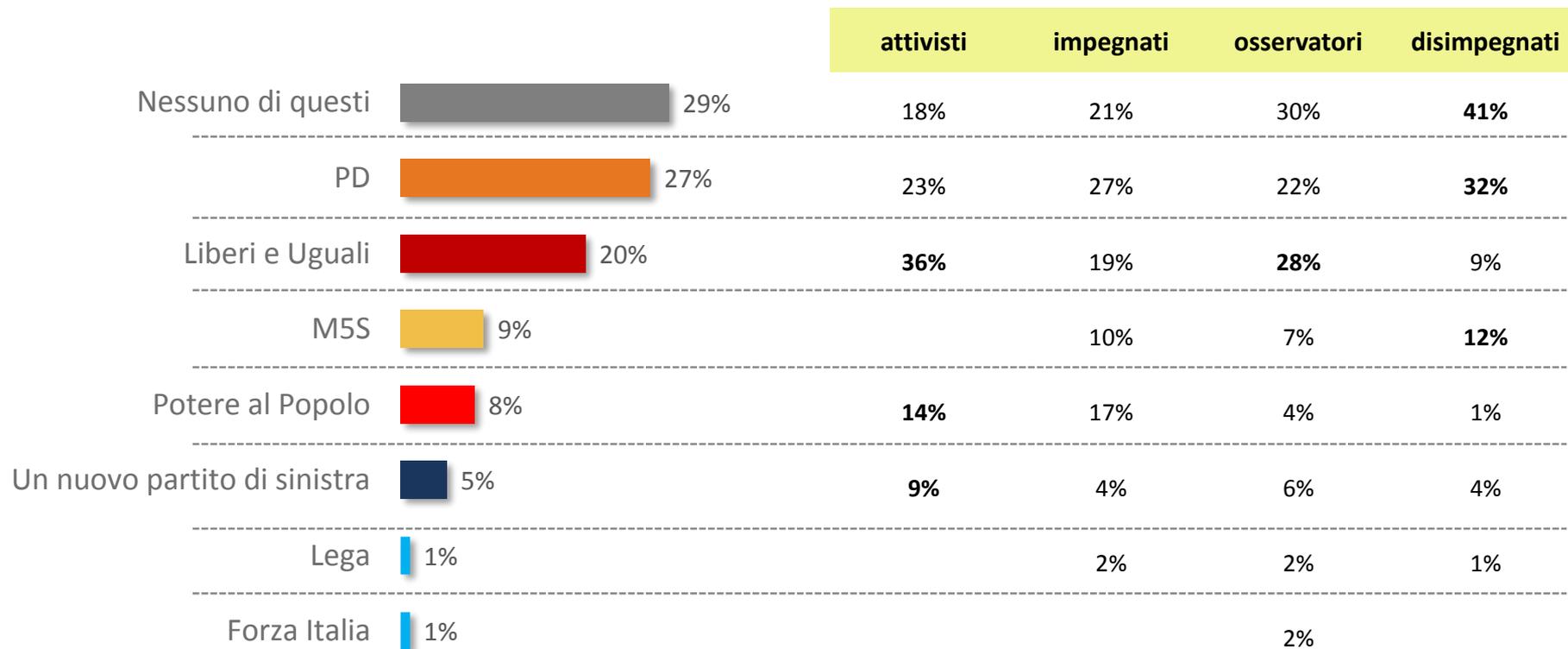
Alcuni dicono che per la CGIL è indispensabile avere un riferimento politico, altri invece ritengono che la situazione oggi sia molto cambiata e la CGIL deve fare a meno di una sponda politica concentrandosi sui temi strettamente sindacali. Lei con quale delle due opinioni è più d'accordo?



Il riferimento politico della CGIL

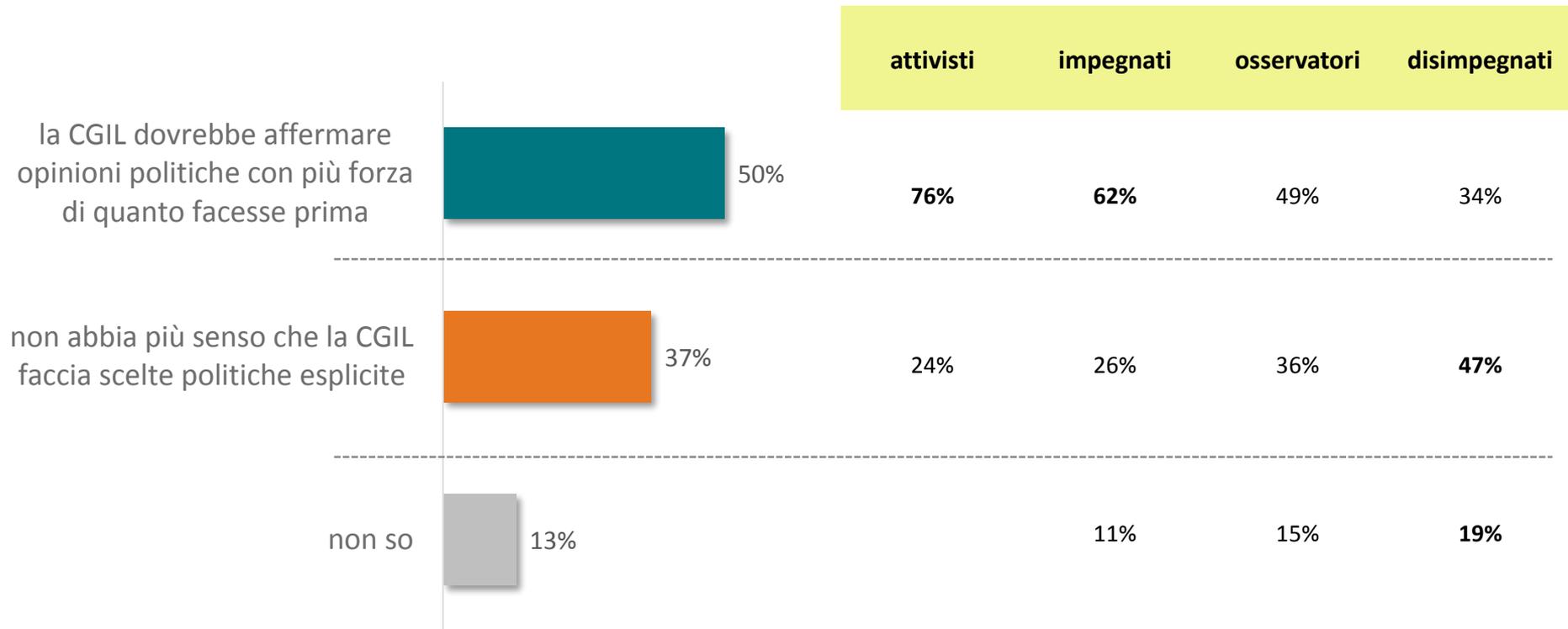
E quale tra questi partiti potrebbe fare da riferimento politico per la CGIL?

Ma c'è comunque un partito che sente più vicino alla CGIL?



Le opinioni politiche della CGIL

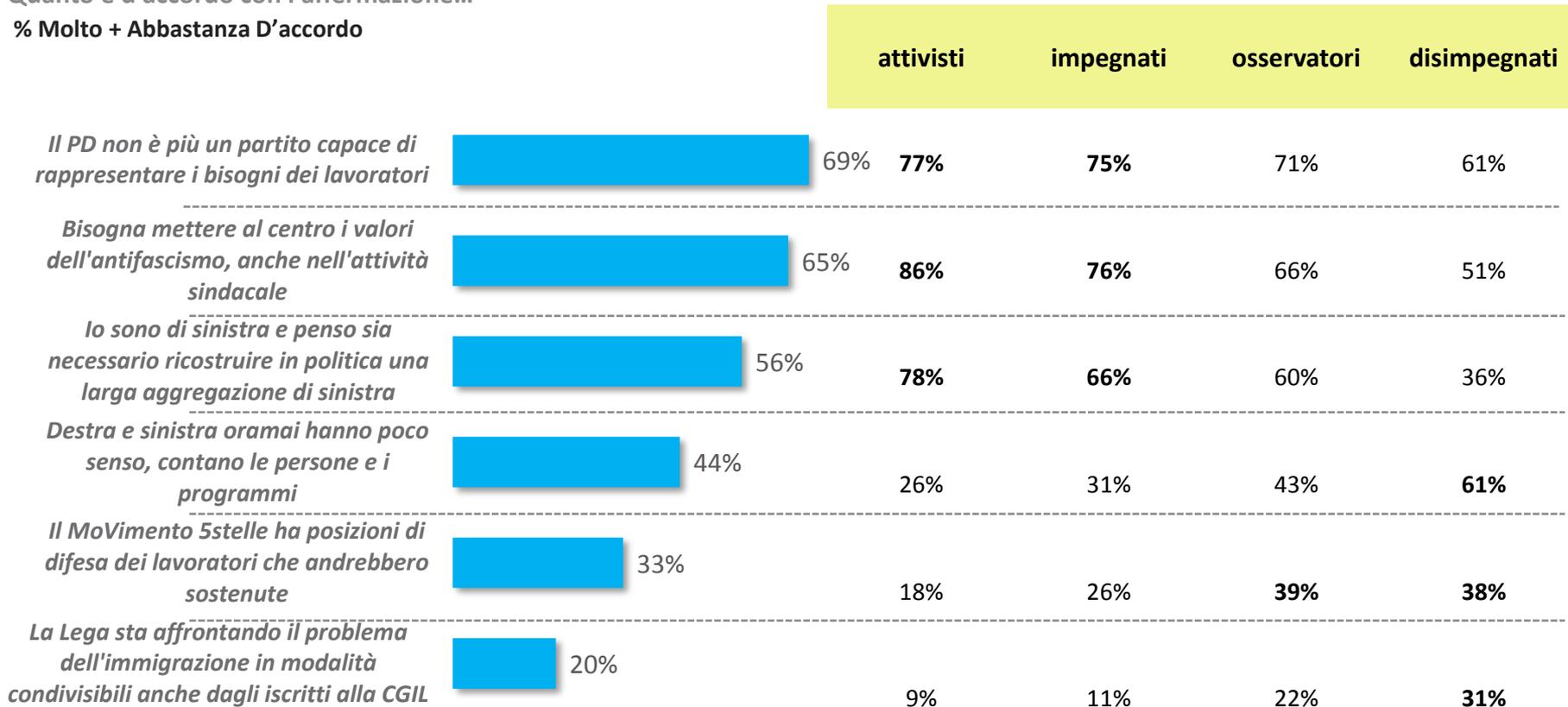
Da parte di alcuni si ritiene che, visto che oggi la CGIL non ha più riferimenti politici diretti, dovrebbe affermare opinioni politiche con più forza di quanto facesse prima, facendo una scelta di campo precisa, altri invece pensano che oramai non abbia più senso che la CGIL faccia scelte politiche esplicite. Lei con quale opinione è più d'accordo?



Le opinioni politiche dei delegati

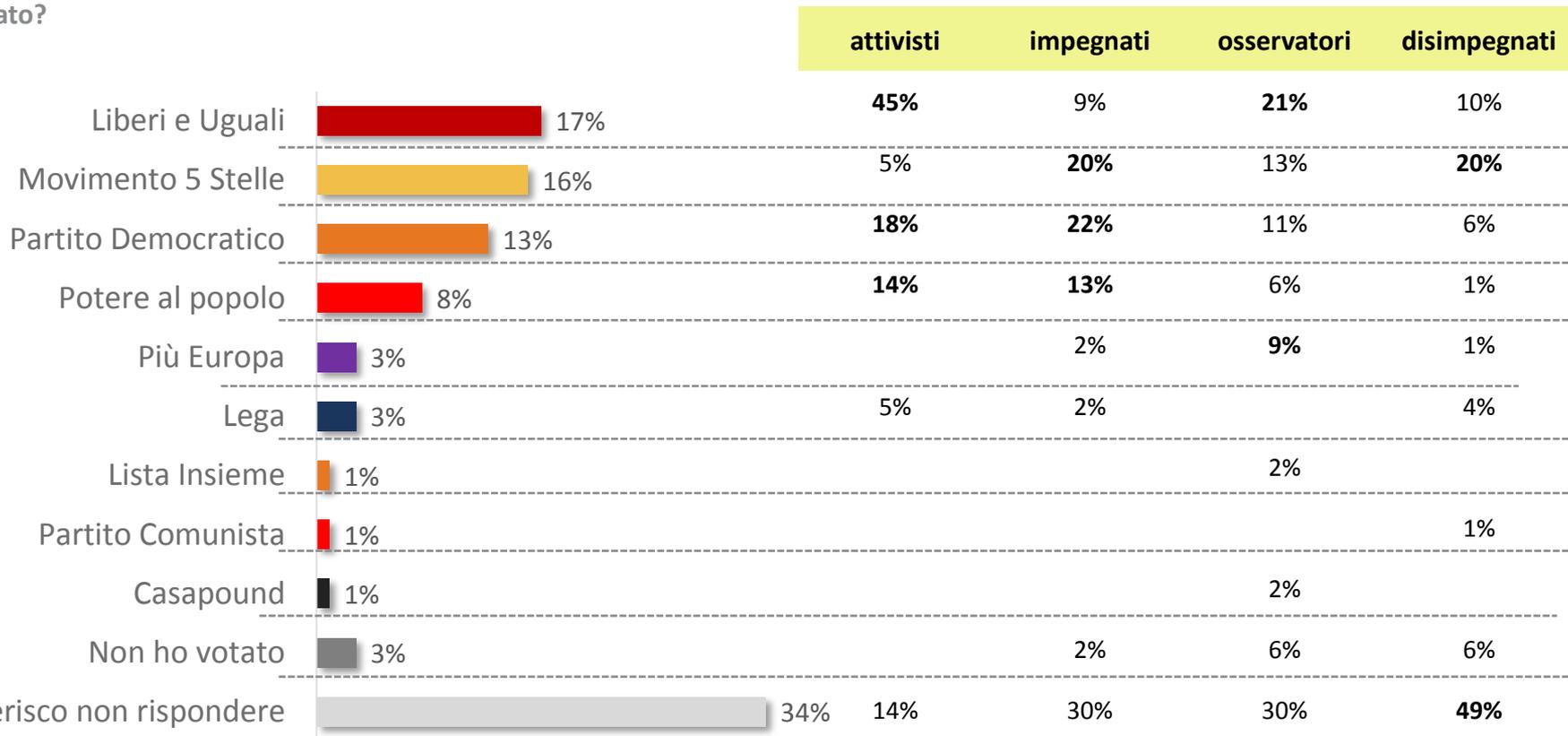
Quanto è d'accordo con l'affermazione...

% Molto + Abbastanza D'accordo



Il voto dei delegati alle elezioni

Lei è andato a votare alle elezioni politiche che si sono svolte domenica 4 marzo? Se sì, per quale di queste liste o partiti ha votato?





Il contratto di governo e la UE

I contenuti del «contratto di Governo»

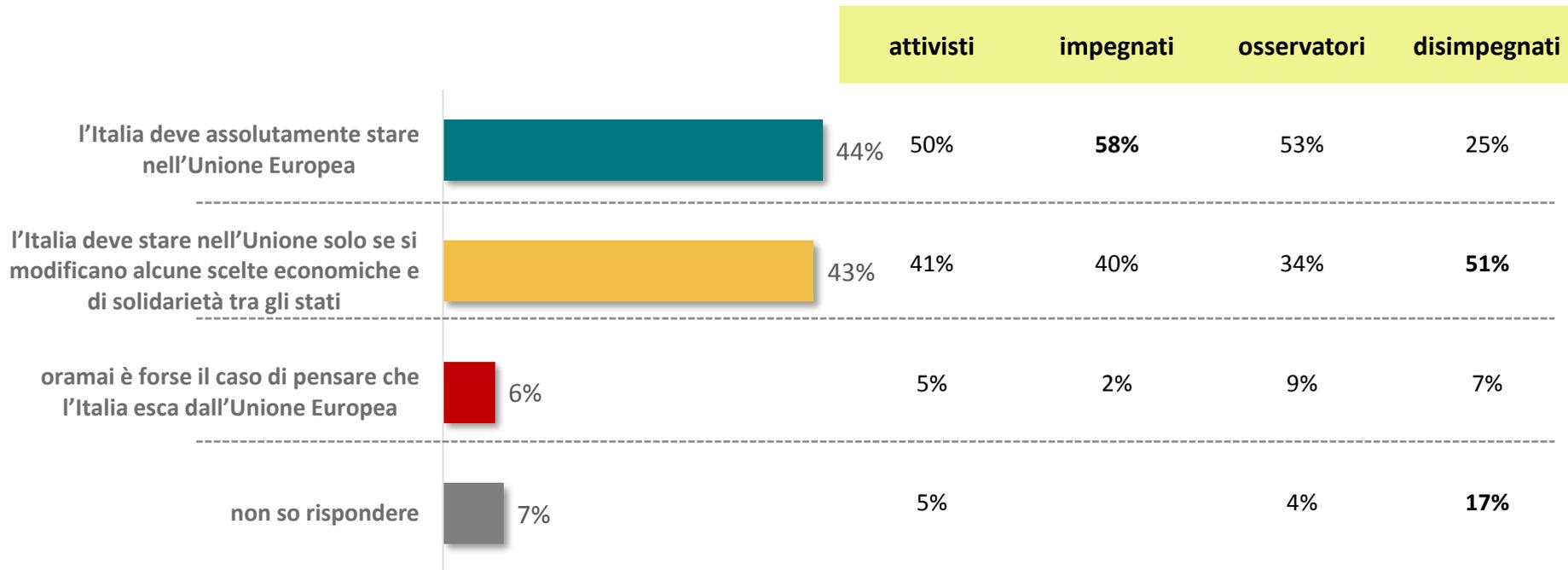
Di seguito trova alcuni dei contenuti previsti dal contratto di governo. Per ciascuno indichi il suo grado di accordo.

Delta d'accordo-in disaccordo

		attivisti	impegnati	osservatori	disimpegnati
Flat Tax	-43%	-86%	-62%	-50%	-10%
Voucher	-31%	-59%	-25%	-40%	-22%
Gestione dei flussi migratori	-5%	-46%	-23%	-13%	28%
Reddito di Cittadinanza	-3%	0%	-15%	-11%	10%
Potenziamento autonomia regionale	5%	-36%	-11%	12%	30%
Revisione accordi UE	38%	39%	19%	32%	56%
Riforma legge Fornero	47%	46%	42%	51%	51%
La modifica del Jobs Act	50%	73%	42%	48%	49%
Salario minimo orario	57%	57%	69%	57%	52%

L'appartenenza dell'Italia alla UE

Si discute molto sulle relazioni dell'Italia con l'Unione Europea: alcuni sostengono che stare nell'Unione è indispensabile per il nostro paese altri sostengono invece che l'Unione Europea è troppo austera e finisce per strozzare la nostra ripresa economica. A suo parere ...





Un messaggio alla CGIL

Un messaggio finale per la CGIL Lombardia

I NOSTALGICI

Di fare un passo indietro per poter progredire. Tornare ad essere un sindacato di classe ascoltando di più i lavoratori. I lavoratori hanno bisogno di un sindacato che non si faccia manipolare dagli eventi. Mantenere i lavoratori uniti senza piegarsi di fronte alle ingiustizie. Resistenza assoluta a politiche e ideologie fasciste.

I PRATICI

Stare più vicini ai lavoratori all'interno delle aziende e nominare una persona di riferimento stabile da affiancare al segretario di categoria in modo da rispondere sempre al telefono in caso di bisogno.

I SOSTENITORI

Con l'augurio di continuare a fare e con la speranza che la gestione di oggi porti un futuro migliore, soprattutto per i giovani.

I COMBATTIVI

Il sindacato deve tornare a essere credibile, fare scelte coraggiose e difendere i deboli e il lavoro. Abbiamo tutti perso la fiducia nelle forme di rappresentanza democratica, anche nei sindacati. Ci sarà un perché?!

Un messaggio finale per la CGIL Lombardia

I CONCRETI

Credo sia fondamentale parlare con i lavoratori raccogliere le loro problematiche e dare loro risposte concrete, essere visibili e sempre presenti! Il lavoratore ha bisogno di formazione e informazione, c'è molta "ignoranza" perché non conoscono...e a volte forse non vogliono conoscere diritti e doveri.

I POLITICI

Cari Compagni, oggi quello che si prospetta davanti a noi è qualcosa di inquietante, solo l'unione di valori che accomunano il partito democratico e il sindacato possono debellare questo malessere generale. Torniamo a lottare per i diritti del popolo lasciando i personalismi.

I COGESTORI

Ho dietro dirigenti e sindacati di ottima professionalità nella mia provincia. Non attaccati a poltrone o altro, ma al dialogo e costruzione di un percorso tra politica e aziende. Auguro sempre una lotta per il più debole e misure eque per tutti. Un esempio Tedesco dove politica, aziende e sindacati si siedono tutti insieme a decidere..

Un messaggio finale per la CGIL Lombardia

Scriva un augurio, una raccomandazione, una preoccupazione, un consiglio ecc. che vorrebbe far ascoltare ai dirigenti della sua organizzazione.

